



PER L'ANNO SACERDOTALE

La preghiera di Benedetto XVI

Signore Gesù, che in san Giovanni Maria Vianney hai voluto donare alla Chiesa una toccante immagine della tua carità pastorale, fa' che, in sua compagnia e sorretti dal suo esempio, viviamo in pienezza quest'Anno Sacerdotale.

Fa' che, sostando come lui davanti all'Eucaristia, possiamo imparare quanto sia semplice e quotidiana la tua parola che ci ammaestra; tenero l'amore con cui accogli i peccatori pentiti; consolante l'abbandono confidente alla tua Madre Immacolata. Fa', o Signore Gesù, che, per intercessione del Santo Curato d'Ars, le famiglie cristiane divengano « piccole chiese », in cui tutte le vocazioni e tutti i carismi, donati dal tuo Santo Spirito, possano essere accolti e valorizzati. Concedici, Signore Gesù, di poter ripetere con lo stesso ardore del Santo Curato le parole con cui egli soleva rivolgersi a Te:

« Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro. Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te. Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo». Amen.

Le Indulgenze

Possono beneficiare dell'indulgenza plenaria i fedeli che, "veramente pentiti", assisteranno alla Messa e offriranno, per i sacerdoti della Chiesa, preghiere a Cristo e qualsiasi opera buona, "nei giorni in cui si apre e si chiude l'Anno Sacerdotale, nel giorno del 150° anniversario del pio transito di San Giovanni Maria Vianney, nel primo giovedì del mese o in qualche altro giorno stabilito dagli Ordinari dei luoghi per l'utilità dei fedeli". Saranno necessari il sacramento della confessione e la comunione; e la preghiera per le intenzioni del Papa.

Il decreto sottolinea anche che le indulgenze possono aiutare i sacerdoti, insieme alla preghiera e alle opere buone, a ottenere "la grazia di risplendere con la Fede, la Speranza, la Carità e le altre virtù" e di mostrare "con la condotta di vita, ma anche con l'aspetto esteriore, di essere pienamente dediti al bene spirituale del popolo".

(dal decreto della Penitenzieria Apostolica)

VENTICINQUE

Quest'anno l'Università compie 25 anni di attività accademica, e quindi altrettanti anni in cui ci manifestate la vostra fiducia e il vostro generoso sostegno. Con il passare del tempo abbiamo verificato più volte l'interesse di vescovi e studenti affinché i sacerdoti ricevano, oltre ai corsi accademici, un'ulteriore formazione in ambito spirituale e pastorale, che consenta loro di svolgere con più profitto compiti di rilievo nelle diocesi, in special modo nella formazione dei seminaristi. A tale scopo è stato istituito - in questo Anno Sacerdotale - un "Centro di Formazione Sacerdotale" all'interno della nostra Università. Si tratta di un centro di formazione pastorale che organizzerà corsi di aggiornamento e di formazione pastorale, spirituale, liturgica, ecc., rivolti a sacerdoti e seminaristi, con un alto livello accademico, ma anche con un orientamento pratico. Vi chiediamo di aiutarci a ringraziare il Signore per il nostro anniversario, magari con uno speciale impegno nel sostenerci con la preghiera e ancora con la vostra generosità. Anche noi, vogliamo fare di più per assecondare i desideri del Santo Padre in questo speciale anno sacerdotale. Colgo l'occasione per invitarvi a visitare l'Università e per augurarvi un felice Natale insieme alle vostre famiglie e, assicurandovi le mie preghiere, vi ringrazio ancora di tutto cuore.

Rev. Prof. Luis Romera - Rettore Magnifico



Abbiamo ricevuto...

NEL CUORE DELLE ANDE

Sono un sacerdote della Prelatura di *Chuquibambilla*, nella regione dell'*Apurímac* in Perù.

Pochi giorni dopo la mia ordinazione sacerdotale, nel 1995, il vescovo mi ha inviato nel cuore delle *Ande*, nella parrocchia di San Salvador, in provincia di *Antabamba*, ad una altezza di oltre 3.800 metri. Per amministrare i sacramenti e predicare in Quechua (la lingua locale) a volte sono salito fino a 5.200 metri su quelle grandi e maestose montagne. Il popolo di *Antabamba*, detto antabambino, soffre di molte malattie. La poliomielite ha toccato molti di loro, e alcuni tra essi hanno promosso un'associazione per gli ammalati.

Armando e Nemesio, che ne fanno parte, un giorno mi hanno chiesto di aiutarli per costruire un posto dove radunarsi per lavorare e per stare insieme.

Io mi sorpresi di fronte a questa richiesta, fatta con tanta speranza, proprio dove non c'è quasi niente, ma, lì per lì, non ebbi il coraggio di rispondere nulla. Li visitai un mese dopo, e trovai quaranta persone malate, sedute sul pavimento che lavoravano alacremente. Alcuni tessavano, altri lavoravano la lana, altri fabbricavano un coperchio multicolore, c'era chi preparava il pranzo per gli altri... Celebrai la Santa Messa e molti si confessarono.

Dopo essermi consultato, mi decisi ad incontrare il sindaco pregandolo di aiutarmi a costruire una casa di riposo per gli anziani e i malati. Al centro della città, c'era una vecchia casa, abbandonata, ideale per il nostro progetto. Fu veramente difficile convincere il proprietario a venderla alla municipalità, ma alla fine ci siamo riusciti! La gente del quartiere ci aiutò



Sopra:
La posa della prima pietra della costruzione del locale multiuso.

Sotto:
Contadini delle Ande di Apurímac mentre preparano i materiali per la costruzione dell'edificio.

a demolirla e poche settimane dopo, insieme ad alcuni giovani, iniziammo la ricostruzione, anche se purtroppo solo dalle 5 alle 7 del mattino perché, a causa del mio impegno pastorale e del loro lavoro, questo era l'unico tempo disponibile. Poi ci aiutarono anche il medico e gli infermieri, in un secondo momento i professori della scuola, i coltivatori della zona e finalmente anche le autorità provinciali. La casa di riposo (di 12 per 6 metri) fu finita in quattro mesi. Festeggiammo ai piedi della montagna dell'*Utupara* con una grigliata di alpaca, cantando e ballando la *huaylia* (parola che significa allegria, e che si esprime con canti e balli popolari in onore di Gesù Bambino).

don Guillermo, studente di Diritto Canonico. ■

PORTARE SPERANZA NEL SUD DEL BRONX

La strada da Manhattan al sud del Bronx offre, a chi la percorre, un contrasto non indifferente. Un itinerario che ho fatto tutte le mattine dell'estate scorsa per dare una mano ad alcuni ragazzi di quel quartiere. Alle mie spalle lo skyline più celebre del mondo, con i suoi appartamenti di lusso e i fastosi centri commerciali, davanti a me le strade del sud del Bronx, con mura coperte da graffiti, molto abbandono e povertà. Negli anni 70 e 80 la popolazione locale è stata investita da seri problemi per il traffico di droga e la violenza delle gang. Anche oggi i giovani che abitano lì corrono il rischio di essere travolti dalla violenza, dagli abusi e dall'illegalità. Molti di loro crescono senza famiglia, e la prosperità dei grattacieli di Manhattan, sebbene visibile da lontano, è in

Notizie in Breve

Ordinazioni

• Lo scorso sabato 7 novembre, S.E.R. Mons. Javier Echevarría ha conferito l'ordinazione



ottobre l'ordinazione sacerdotale dalle mani di S.E.R. Mons. Luigi Cantafora nella Chiesa Cattedrale di Lamezia Terme. Ha celebrato poi la prima Santa Messa Solenne la domenica 25 ottobre nella Chiesa Madre di S. Pietro Apostolo.

• Pierre François Brun le Gouest, della Fraternità di Maria Regina Immacolata, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale lo scorso 10 ottobre dalle mani del Card. Philippe Barbarin, arcivescovo di Lyone,

a Paray le Monial.



Eventi e visite

• S.E.R. Mons. Francesco Monterisi ha partecipato a Parigi, lo scorso 10 ottobre, ad una conferenza organizzata dagli amici della nostra Università, sulla dottrina sociale della Chiesa in occasione dell'enciclica *Caritas in Veritate*.

• Un benefattore guatemalteco, con sua moglie, ha visitato l'Università con l'idea di spiegare agli amici il lavoro di formazione che si svolge nelle nostre aule. La signora ha detto che in quest'anno sacerdotale aiuterà per lo meno un sacerdote negli studi a Roma.

• Un gruppo di amici del Patronato di San Girolamo ha costituito a Parma una borsa di studio per uno studente di una diocesi povera. A Saronno e Lodi, i gruppi promotori hanno invitato un nostro professore per approfondire gli insegnamenti del Papa Benedetto XVI e toccare da vicino l'attività accademica.

• Gli studenti del Seminario Internazionale *Sedes Sapientiae* hanno festeggiato

il Rev. Prof. Jun Bermejo, che è tornato nelle Filippine, dopo molti anni di lavoro a Roma. Ringraziamo anche noi Fr. Jun augurandogli ogni bene.

• Ci ha scritto una professoressa di una scuola per ragazze in Messico, per raccontarci che le studentesse si sono impegnate per pregare per i sacerdoti lungo quest'anno sacerdotale e raccogliere fondi per elargire più borse di studio. Grazie di cuore per questa iniziativa!!

• Mons. Francesco Angelicchio è mancato la sera del giovedì 29 ottobre a Roma. Da sempre ebbe la generosità di aiutarci per la formazione dei sacerdoti, a lui affidiamo di tutto cuore i nostri studenti, il nostro lavoro e i nostri progetti.



diaconale a 32 studenti della nostra università nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma.

• Roberto Tomaino ha ricevuto lo scorso sabato 24

realtà un mondo per loro irraggiungibile.

La scuola non è il luogo più popolare per ragazzi di dodici anni, ma insieme ad un gruppo di amici, ci siamo proposti di aiutarli proprio a studiare. Abbiamo destinato le mattine alla matematica, storia e scienze; sport tutti i pomeriggi, con l'aiuto dei *coach*. Il programma era disegnato per favorire la formazione del carattere dei ragazzi. In pratica hanno appreso ad obbedire e a dedicare il loro tempo agli altri. Quasi tutti i nostri professori erano volontari, studenti universitari venuti dal lontano Texas, da St. Louis o dalla Pennsylvania. Sapevamo che avremmo potuto educarli per diventare *leader* ma per farlo avevamo bisogno del loro aiuto, della loro partecipazione.

Per questo, abbiamo tentato non solo di coinvolgere ogni singolo ragazzo, ma anche le loro famiglie, per pianificare il tempo dedicato ai video, ai giochi o alla televisione. Non è stato un lavoro facile, ma ogni tanto abbiamo la gioia di sentire notizie come quella che ci ha dato Raymond: "Ho ricevuto una borsa di studio per un'Università privata a Boston!".

I ragazzi del nostro programma di studio sono, pur in un ambiente denso di insidie e di problemi, un segno sicuro di speranza per il sud del Bronx.

Joseph T. studente di Teologia. ■

Chi chiede e ringrazia...

UNA BELLA TELEFONATA

Una signora italiana aveva manifestato, all'inizio del-



Sopra:
Il termine dei lavori
di copertura della casa
di riposo.

Sotto:
Un momento conviviale
dei beneficiari del nuovo
centro.

l'anno accademico, la sua disponibilità a finanziare la borsa di studio di un seminarista del Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae*.

La ditta di famiglia aveva disposto con puntualità, mensilmente, un bonifico... fino a quando i mancati pagamenti di alcuni clienti, colpiti dalla crisi, hanno reso impossibile questo impegno, di cui siamo stati informati con rammarico.

Un paio di mesi dopo la signora ci ha di nuovo chiamato per informarci che alcuni clienti avevano finalmente pagato e che quindi poteva fare un bonifico di 5.000 euro, per completare la borsa. ■

GRAZIE PER QUESTA OPPORTUNITÀ!

All'inizio dell'anno accademico ci ha telefonato una signora malese, imprenditrice e benefattrice dell'Università, per chiedere alcune notizie e per offrirsi, come gli anni scorsi, a finanziare una borsa di studio.

Inspiegabilmente, dopo lo scambio di alcuni e-mail, non abbiamo avuto altre notizie.

Nello scorso mese di giugno 2009 abbiamo ricevuto una lettera di scuse per il lungo silenzio, legato a malattia, assieme alla comunicazione che ora, grazie a Dio, era quasi totalmente guarita e che rinnovava l'offerta di pagare una borsa di studio.

Abbiamo risposto fornendo il nome di un seminarista cinese che inizierà gli studi all'Università a ottobre del 2009.

Questa volta la risposta è stata tempestiva e di gratitudine per l'Università dal momento che "mi offre questa opportunità di servire Dio". ■

QUELLE MESSE MI PORTARONO AD AMARE LA LITURGIA

Jose María Casciario conobbe san Josemaría nel 1939. L'anno seguente, si trasferì a Madrid per proseguire i suoi studi, vivendo nella residenza universitaria di via Jenner, insieme a san Josemaría. Ebbe occasione di vivere vicino al fondatore dell'Opus Dei per un lungo periodo di tempo.

Quando mi stabilii in via Jenner mi impressionò il modo in cui san Josemaría celebrava la Santa Messa. A giudicare dai commenti che percepivo non ero il solo a restare commosso. Nella celebrazione si atteneva con grande attenzione alle norme liturgiche della Chiesa, curando che chi vi assisteva partecipasse il più attivamente possibile al Santo Sacrificio. Ogni giorno la celebrazione era "dialogata", cioè non rispondeva solo l'accollito com'era abituale allora nelle chiese, ma l'intera assemblea, con calma e all'unisono. Questo modo di celebrare contribuiva alla compenetrazione di tutti nel mistero eucaristico.

I paramenti erano allo stesso tempo semplici ed eleganti. Per esempio, non mi era mai capitato prima di vedere il celebrante indossare la pianeta gotica: di solito a quei tempi si usavano quelle cosiddette "a chitarra", per la forma della parte anteriore. In via Jenner, con il permesso del vescovo di Madrid, si usavano pianete di quest'altro stile, ampie, che davano particolare dignità all'atto sacro (...).

Assistere alla messa celebrata da san Josemaría, con la sua voce chiara, le intonazioni e le pause ben marcate, in evidente raccoglimento e devozione, era di forte incitamento alla devozione sincera e profonda. Non posso fare a meno di testimoniare a distanza di anni che la Messa del Padre mi condussero ad amare la liturgia della Chiesa e a partecipare al santo Sacrificio con atteggiamento nuovo. Attraverso i sensi entrava la trascendenza dell'azione che veniva celebrata.

Jose María Casciario, Vale la pena, Ed. Ares, Milano 1999.



Immagine di san Josemaría che si venera nella Basilica di Sant'Apollinare.

IN INDIA, LA TERRA DEI MIEI SOGNI

Shaiju Joseph KATTAYATH, seminarista del Seminario Internazionale Sedes Sapientiae, racconta il soggiorno in Ujjain, nello Stato di Madhya Pradesh, dove i cristiani sono minoranza (2%) rispetto agli Indù (93%). Ujjain è "La Città dei Templi", e "La Città Santa" dell'Induismo. In questa zona vige una legge di anti conversione.



UNIVERSITÀ & COLLEGI PER LA FORMAZIONE

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* ed il Collegio Sacerdotale *Tiberino* ospitano più di un centinaio tra seminaristi e sacerdoti che frequentano l'Università.

IL PATRONATO DI SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ

Ha erogato nell'anno accademico 2008/09: 39 borse di studio, aiutando così a studenti di 18 nazionalità diverse.

ADOTTA UN SACERDOTE

Scrivendo a psg@pusc.it o inviando un donativo seguendo le indicazioni che si trovano alla fine di questa pagina.

Siamo partiti per il villaggio di *Kamed*, in 8, in bicicletta. Lì vivono 50 o 60 famiglie. I bambini ci si avvicinarono: "guardate, i Padri sono arrivati". Tutti avevano tanto da dire, parlavano del campo, del monzone, ecc. "Lei è sposato?", mi chiese una signora. "No!" io risposi sorridendo.

Un giorno c'era qualcosa di strano a *Kamed* perché la gente era diversa dal solito. Tutti erano seri.

Le mamme non permettevano ai bambini di venire da noi. Abbiamo chiesto, "Che è successo?", "perché non parlate?" non volevano risponderci. Una signora disse "dicono che venite per convertirci...".

Eravamo sorpresi e delusi ma abbiamo deciso di non andare via. Siamo andati all'albero di *banano*, il solito posto della lezione, e ci siamo seduti. All'improvviso, il capo del villaggio ha urlato: "Venite per convertirci alla vostra religione!"

Aveva un grande *bindi* di colore rosso sulla fronte, il famoso segno rotondo sulla fronte delle donne indiane. Il suo *bindi* era lineare dal capo verso il naso, lungo quasi tre centimetri e largo un centimetro.

Noi, con gli occhi a terra, imbarazzati e impauriti, abbiamo preso le nostre bici e ce ne siamo andati. Poi ci siamo detti: non dobbiamo aver paura, non abbiamo fatto niente di male; dobbiamo tornare. Se non torniamo, penseranno che abbiamo paura e che non veniamo più perché non possiamo più convertirli. Penseranno che hanno ragione nel farci fuggire; e non è giusto. Abbiamo pregato a lungo e siamo tornati. Questa volta con alcuni libri per insegnare l'alfabeto. Nessuno parlava con noi, né i bambini né gli uomini, né le donne. Qualcuno ci guardava con pietà pensando, "ci dispiace per voi". Una bambina diceva "io vado con il Padre", ma sua madre la teneva stretta a sé, piangendo. Ci consideravano colpevoli.

"Vi avevamo avvertito di non venire più!" "Noi non vogliamo convertire nessuno! Vogliamo solo il bene

dei vostri figli. Se ne dubitate, rimanete con noi quando insegniamo." E si sono detti "vediamo un po', possiamo rimanere con loro."

Per qualche settimana uno del villaggio è rimasto con noi per vigilarci. Ma dopo ci disse: "Padre, puoi insegnare anche me a leggere e a scrivere?" E ci invitò al tempio dove si adora il dio *Krishna*. Ogni sera e mattina quando aprono il *Srikovil* (il cuore del tempio dove presiede la deità) chi sta nel cortile del tempio ci si avvicina e prende parte all'adorazione. Anche noi ci siamo rivolti verso la deità e abbiamo pregato in silenzio, con gli occhi chiusi e le mani giunte. Siamo rimasti così alcuni minuti. Abbiamo pregato il Signore e supplicato l'intercessione della Madonna, affinché ci aiutasse e illuminasse quell'uomo. Abbiamo toccato la piccola scala del tempio e toccato i nostri occhi, come segno di reverenza. Lui era sorpreso nel vederci pregare così. "Cosa avete fatto?" "Abbiamo pregato!" "Voi cristiani? Perché?" "Perché il Dio è Uno solo. Noi tutti adoriamo lo stesso Dio, ma tramite diverse vie", ho detto a lui. Veramente abbiamo pregato Gesù con gli occhi chiusi. "Per me è impossibile credere questo. È cambiata la mia idea dei cristiani. Venite dentro, parliamo", ci ha risposto. "Viva la Madre India", che è colma di vita; che riempie la terra con l'apertura a Dio e con la semplicità della sua vita; Mahatma Gandhiji ha detto, "L'anima della Madre India abita nei suoi villaggi".

L'esperienza missionaria in Madhya Pradesh ha rafforzato la mia vocazione, ha approfondito in me il significato del sacerdozio, e mi ha insegnato a pregare cercando l'anima dell'India che mi diceva, "Ho bisogno di te". L'India si sta sviluppando rapidamente, per questo i missionari cristiani possono e devono ancora dare il loro prezioso contributo.

Io sto aspettando con ansia di realizzare la mia vocazione sacerdotale. Nella Terra dei Miei Sogni.

QUANTO COSTA STUDIARE A ROMA

da Ottobre 2009
a Giugno 2010:

• Tasse accademiche	2.150 €
• Alloggio	8.000 €
• Libri	1.000 €
• Altre spese	1.000 €
Totale*	12.150 €

* l'importo massimo della borsa di studio è inferiore: attualmente è di 8.400 €

PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DI SACERDOTI PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ - Via di San Girolamo della Carità, 63. I-00186 Roma
Tel. 063724003 - psg@pusc.it - www.pusc.it

- Bonifico Bancario: Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4
00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti.